

DIOCESI DI CREMONA

INDICAZIONI PER LA SETTIMANA SANTA 2021

INDICAZIONI GENERALI

Carissimi Confratelli,

alla luce della nota della Congregazione per il Culto e la Disciplina dei Sacramenti del 17 febbraio 2021 e delle indicazioni offerte dalla Conferenza Episcopale in data 23 febbraio 2021, su mandato del nostro Vescovo Antonio, dopo aver sentito il Consiglio Episcopale allargato, vi offro alcune indicazioni che potranno utilmente guidare le prossime celebrazioni pasquali.

Le attuali norme per il tempo della emergenza sanitaria non impediscono le celebrazioni liturgiche che possono essere effettuate nel rispetto dei protocolli sin qui attuati: distanziamento dei fedeli nei luoghi di culto, uso corretto della mascherina e del gel sanificante per le mani, attenzione agli orari che comportano il rientro alle 22.00 nelle proprie abitazioni, eventuale uso dell'autocertificazione quando richiesta.

Si invitino i fedeli a partecipare alle celebrazioni in presenza ricorrendo alle dirette televisive o sui social solo se e quando strettamente necessario.

Allo stato attuale si ribadisce il divieto dell'intervento dei cori nelle celebrazioni liturgiche. E' al massimo consentito il servizio di tre cantori che favoriscano la dignità della celebrazione e la partecipazione dell'assemblea liturgica.

DOMENICA DELLE PALME

- a) Per la Commemorazione dell'ingresso del Signore a Gerusalemme si eviti la processione e si usi la seconda forma prevista dal *Messale* (Ingresso solenne) p. 123.
- b) Non si lascino prendere liberamente i rami d'ulivo. Alla celebrazione principale i rami, dopo averli igienizzati, siano distribuiti da volontari con i guanti, la mascherina e le dovute protezioni. Non si lascino cesti con i rami all'ingresso della chiesa, dove tutti possano rovistare prima della celebrazione principale o dopo, alle altre messe o nei giorni seguenti.

GIOVEDÌ SANTO: MESSA CRISMALE

- a) La celebrazione si tiene in Cattedrale alle ore 9.30. I concelebranti porteranno con sé i paramenti (la sacrestia della Cattedrale non fornirà paramenti) e prenderanno posto direttamente nella navata nello spazio loro riservato. Non ci sarà processione d'ingresso con tutti i concelebranti.
- b) In presbiterio salgono unicamente i Vescovi, i Vicari e il Delegato per la vita consacrata, unitamente ai canonici. I vicari zionali, i responsabili delle quattro aree pastorali e i presbiteri che ricordano uno speciale anniversario di ordinazione prenderanno posto nella navata nella collocazione loro riservata.
- c) I vicari zionali ritirano gli Oli Santi, privatamente, al termine della celebrazione in coro.
- d) Si eviti di portare alla celebrazione i gruppi dei Cresimandi.

- e) Qualora la normativa preveda la dotazione della autocertificazione per lo spostamento al di fuori del proprio comune i presbiteri concelebranti potranno motivarla come “comprovate esigenze lavorative (di ministero)”.
- f) Al termine della celebrazione non ci sarà il consueto pranzo in seminario.

MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

- a) La lavanda dei piedi, già facoltativa si omette. Si può sostituire con la raccolta della «Carità quaresimale». La Domenica delle Palme si invitino i fedeli a portare in busta chiusa la loro offerta, che deporranno in un cesto all'arrivo in chiesa il Giovedì santo. Verrà portato all'altare al momento della presentazione dei doni con il pane e il vino, avendo cura che chi li porta si igienizzi prima le mani.
- b) La processione di reposizione del SS. Sacramento sia fatta soltanto dai ministri e si abbia cura che l'altare della reposizione sia disposto in modo da non provocare assembramento sia dopo la celebrazione vespertina sia per la preghiera personale il giorno seguente.
- c) Le chiese della città, compresa la Cattedrale, resteranno aperte fino alle 21.30 per consentire l'adorazione personale. Non si organizzino la tradizionale visita di gruppo alle sette chiese.

VENERDÌ SANTO: PASSIONE DEL SIGNORE

- a) Nella preghiera universale si sostituisca la X orazione prevista dal Messale con quella proposta dalla Conferenza episcopale italiana:

X. Per i tribolati: Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente: allontanati la pandemia, scacci la fame, doni la pace, estingua l'odio e la violenza, conceda salute agli ammalati, forza e sostegno agli operatori sanitari, speranza e conforto alle famiglie, salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, conforto di chi è nel dolore, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente: salvaci dalle angustie presenti e donaci di sentirci uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime, per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti. Per Cristo nostro Signore.

- b) Non si fa il bacio della croce. I ministri la venerano con la genuflessione e si conclude l'adorazione adattando il rito indicato alla rubrica n. 19 (p. 157): «Per l'adorazione si presenta un'unica Croce. [...] Il sacerdote [...] prende la Croce e, stando in mezzo, davanti all'altare, con brevi parole invita l'assemblea all'adorazione della Santa Croce e poi, per qualche istante, tiene elevata la Croce, perché possa essere adorata in silenzio dai fedeli». Nelle comunità dove l'ampiezza della chiesa o la tipologia dell'assemblea lo consente, si potrà fare l'adorazione della croce mettendosi in fila, debitamente distanziati, e venerando la croce con una genuflessione oppure un inchino, evitando in qualsiasi modo il bacio.
- c) Si lasci esposta la Croce sull'altare tra due ceri accesi fino al vespro del Sabato Santo, ma in modo tale che non possa essere baciata o toccata dai fedeli. Ugualmente si mantenga l'uso, dove c'è, di esporre il simulacro del Cristo morto, ma con le stesse avvertenze: che non si possa baciare o toccare da parte dei fedeli.

- d) Si eviti la tradizionale processione del Venerdì santo. In Cattedrale, si potrà venerare la Reliquia della Sacra Spina che sarà esposta il venerdì e il sabato santo presso l'altare delle reliquie.
- e) In quelle comunità nelle quali non si tiene una celebrazione serale, si invitino i fedeli a seguire la Via Crucis presieduta dal Santo Padre il Papa Francesco.

DOMENICA DELLA RISURREZIONE: VEGLIA PASQUALE

- a) Il lucernario si adatta come indicato alla rubrica n. 13 (p. 171): «Dove, a causa di difficoltà, non è possibile accendere un fuoco che divampi, la benedizione del fuoco si adatta alla situazione. Quando il popolo si è radunato in chiesa come di consueto, il sacerdote con i ministri, portando il cero pasquale, va all'ingresso della chiesa. Il popolo, per quanto è possibile, si volge verso il sacerdote. Dopo la monizione, come sopra al n. 9, si benedice il fuoco e si prepara il cero come ai nn. 10-12. Quanto è descritto sopra ai nn. 11-12 può essere fatto tutto o in parte, secondo le diverse situazioni pastorali».
- b) Per la distribuzione dei ceri si seguano le precauzioni indicate per i rami alla Domenica delle Palme: sanificazione dei ceri, distribuzione da parte di volontari con guanti igienizzati e protezioni alla porta della chiesa. Non siano presi liberamente dai fedeli. Al termine della Veglia si invitino i presenti a portare a casa il proprio cero.
- c) Si può benedire il fonte, ma evitando l'immersione del cero nell'acqua (rito facoltativo). Si abbia cura di sanificare l'aspersorio che si userà alla memoria del battesimo.
- d) Se si amministrano i battesimi si abbia cura di sanificare gli oggetti liturgici che servono e chi lo amministra igienizzi spesso le mani (opportunamente prima del battesimo di ogni bambino) e per le unzioni si usino batuffoli di cotone sanificati.
- e) Là dove c'è l'uso di far prendere l'acqua benedetta ai fedeli dal fonte, affinché la portino a casa, quest'anno si sospenda.

CONFESSIONI PASQUALI

Per la celebrazione del sacramento della Riconciliazione si usino le cautele già ampiamente sperimentate in questi mesi: offerta ai fedeli di orari comodi e distesi per evitare assembramenti, scelta di un luogo riservato (si eviti il confessionale), ampio, e che possa essere facilmente areato, congruo distanziamento tra il confessore e il fedele, uso della mascherina da parte di entrambi.

Per la celebrazione del sacramento negli ospedali e nelle case di riposo valgono le disposizioni date lo scorso anno: il Vescovo autorizza i cappellani a celebrare il sacramento della Riconciliazione con l'assoluzione generale secondo le indicazioni della Penitenzieria Apostolica (19 marzo 2020).

COMUNIONE AGLI AMMALATI

Per la **Santa Comunione agli anziani e agli ammalati nelle case** ci si comporti con la massima prudenza: si vada solo su richiesta e previo accordo con i singoli fedeli e se opportuno con i loro familiari, indossando la mascherina e portando con sé il gel sanificante per le mani del ministro. La Santa Comunione sia fatta esclusivamente sulla mano del fedele.

Per la distribuzione della Santa Comunione ai degenti negli ospedale e nelle case di riposo, ove non è possibile entrare ai Cappellani, si istruiscano alcuni operatori sanitari che lavorano nella struttura perché svolgano il compito di ministri straordinari della Santa Comunione.

Nonostante le limitazioni che il tempo di emergenza ci impone, auguro a tutti una Settimana Santa vissuta intensamente nel Signore e una Santa Pasqua di Risurrezione nella quale sperimentare la gioia e la consolazione del Risorto.

Cremona, 15 marzo 2021

Don Massimo Calvi – Vicario Generale